

# **Monitor dei Distretti Emilia Romagna**

**Direzione Studi e Ricerche**  
**Aprile 2018**

Executive summary	2
1. L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna	3
2. I Poli tecnologici dell'Emilia Romagna: export	9
Appendice Metodologica	10

Aprile 2018

Trimestrale – n. 40

Intesa Sanpaolo  
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry

A cura di:

Carla Saruis

Database management:

Angelo Palumbo

## Executive summary

Il 2017 si chiude in crescita per l'export dei **distretti dell'Emilia Romagna** (+2,7% la variazione percentuale tendenziale), anche grazie ad un'accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno (+4,1%). L'incremento annuale è inferiore sia rispetto a quello del totale dei distretti tradizionali italiani (+5,3%), sia al dato del sistema manifatturiero regionale (+6,8%).

Si sono osservati risultati positivi sia per i mercati maturi che per i nuovi mercati, che pesano rispettivamente il 65,2% e il 34,8% dell'export distrettuale nel 2017. Buono l'andamento sui **mercati maturi (+3,5%)**, con una forte crescita delle vendite in Spagna, Canada, Francia, Stati Uniti e Giappone. Più lieve la crescita nei **nuovi mercati (+1,2%)**, trainati da Russia e Cina ma frenati da Polonia e Indonesia. Da sottolineare la forte riaffermazione del mercato russo dove nel 2017 le esportazioni sono aumentate del 20,3%, grazie in particolar modo ai distretti delle Macchine per l'imballaggio di Bologna e dell'Abbigliamento di Rimini.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro positivo: hanno chiuso l'anno in crescita 14 distretti su 19 monitorati. Positivo l'andamento del distretto delle **Piastrelle di Sassuolo** che fa registrare un aumento delle vendite del 3% grazie alla ripresa del mercato francese e al buon andamento negli Stati Uniti e in Germania. Complessivamente ottima la situazione del settore della **Meccanica**. Hanno registrato una crescita quasi tutti i distretti, con performance brillanti soprattutto delle Macchine utensili di Piacenza (+22,3%), delle Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia (+10,3%) e una forte ripresa delle Macchine per il legno di Rimini (+15,3%); bene anche le Macchine per l'imballaggio di Bologna (+3,4%), le Macchine per l'industria ceramica di Modena e Reggio Emilia (+5%) e la Food machinery di Parma (+1,1%); in leggera flessione i Ciclomotori di Bologna (-1,2%) anche se nel quarto trimestre hanno mostrato una performance molto positiva.

Luci e ombre nel settore **Alimentare**. Alla crescita di alcuni distretti come il Lattiero caseario di Reggio Emilia e parmense (rispettivamente +13,8% e +7,8%), i Salumi di Parma (+9%) e l'Ortofrutta romagnola (+3,8%), si contrappone il rallentamento dell'Alimentare di Parma (-2,4%) e dei Salumi del modenese (-2,1%); inoltre è proseguita la tendenza negativa per i Salumi di Reggio Emilia. Nel **Sistema moda si osserva una contrazione nell'export complessivo dei distretti**, a causa dell'andamento della Maglieria e abbigliamento di Carpi (-16,4%), mentre cresce l'Abbigliamento di Rimini (+8,9%); bene anche le Calzature di San Mauro Pascoli (+2,5%). Si è poi assistito a un consolidamento della ripresa per l'export dei **Mobili imbottiti di Forlì** che chiudono il 2017 in crescita del +6,3%.

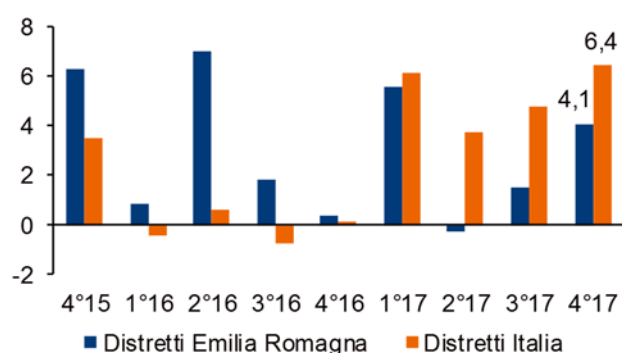
2017 in crescita per le esportazioni dei **poli tecnologici** regionali, anche se con **risultati inferiori rispetto alla dinamica nazionale (+7,1% versus +13,6%)**. Ancora trainante il Polo ICT di Bologna e Modena (+8,8%), che evidenzia un trend di sviluppo sostenuto sui mercati statunitense e cinese. Brillante il Polo Biomedicale di Bologna (+17,3%) che registra un ottimo andamento su alcuni importanti mercati, *in primis*, Germania, Francia e Cina primi tre mercati di riferimento, ma anche Russia e Messico, e un balzo delle vendite in Ucraina. Nonostante i segnali positivi emersi nell'ultimo trimestre del 2017 (+8,4% la variazione tendenziale), il Polo Biomedicale di Mirandola rimane in territorio lievemente negativo in chiusura d'anno (-1,6%), con spinte positive da Belgio, Stati Uniti, Cina, più che compensate da Regno Unito, Olanda e Svezia.

## 1. L'evoluzione dell'export dei distretti tradizionali dell'Emilia Romagna

Il 2017 si chiude in crescita per l'export dei **distretti dell'Emilia Romagna** (+2,7% la variazione percentuale tendenziale), anche grazie ad un'accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno (+4,1%). L'incremento annuale è inferiore sia rispetto a quello del totale dei distretti tradizionali italiani (+5,3% nel 2017 e 6,4% nel quarto trimestre), sia al dato del sistema manifatturiero regionale (+6,8%, 9,2% nel periodo ottobre-dicembre).

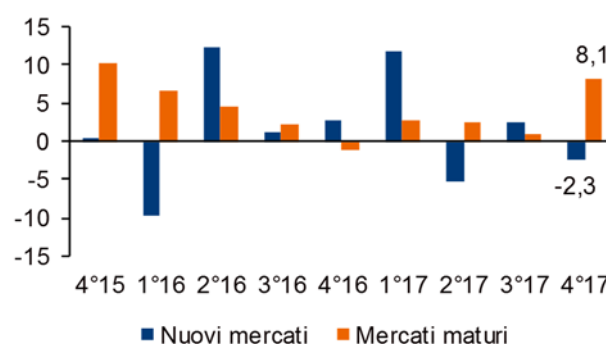
Chiusura d'anno positiva

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti industriali



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Evoluzione dell'export dei distretti dell'Emilia Romagna per mercato di sbocco (var. % tendenziali)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nel quarto trimestre 2017 accelerano i **mercati maturi (+8,1%)**, mentre hanno subito un arresto i **mercati emergenti**, registrando un calo delle esportazioni del **2,3%**. Se invece consideriamo il dato annuale, sia i mercati maturi che quelli emergenti hanno mostrato una crescita.

Nel 2017 per i **mercati maturi** (+3,5%) è evidente un andamento positivo in particolar modo in **Spagna, Canada, Stati Uniti e Giappone**. Più lieve la crescita nei **nuovi mercati** (+1,2%), dove si sono osservate performance brillanti in **Russia e Cina**, ma anche paesi in cui vi è stata una forte **flessione delle esportazioni** come **Indonesia e Polonia**. Da sottolineare i segnali di recupero emersi in Russia, la cui economia è finalmente tornata a crescere grazie alla ripresa delle quotazioni del petrolio, nonostante le sanzioni ancora in vigore frenino i progetti di investimento anche non direttamente interessati dalle restrizioni, oltre a impedire alle aziende russe di finanziarsi all'estero. L'export distrettuale verso questo Paese ha registrato una crescita del 20,3% su base annua nel 2017: i flussi di export in aumento derivano specialmente dalle Macchine per l'imballaggio di Bologna (grazie anche alla presenza in loco di siti produttivi di aziende leader del distretto) e dall'Abbigliamento di Rimini.

Tab. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali dell’Emilia Romagna nei primi 20 sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2016	2017	differenza	2017	4° trim 2017
Francia	1.771,6	1.806,5	35,0	2,0	13,9
Germania	1.578,8	1.598,7	19,9	1,3	1,9
Stati Uniti	1.179,9	1.213,1	33,2	2,8	7,2
Regno Unito	665,7	691,5	25,8	3,9	6,2
Spagna	463,1	508,6	45,5	9,8	11,4
Cina e Hong Kong	430,2	463,9	33,7	7,8	0,7
Belgio	396,1	417,0	20,9	5,3	17,3
Russia	314,2	378,1	63,9	20,3	18,2
Polonia	375,5	319,3	-56,1	-14,9	-15,5
Svizzera	292,0	308,9	16,9	5,8	14,5
Paesi Bassi	300,8	284,1	-16,7	-5,6	5,9
Austria	261,4	260,7	-0,7	-0,3	4,6
Giappone	207,5	237,3	29,8	14,4	21,2
Canada	183,7	226,4	42,6	23,2	11,1
Turchia	204,1	216,1	12,0	5,9	15,8
Svezia	167,6	186,7	19,1	11,4	11,7
Australia	178,2	169,5	-8,7	-4,9	-10,6
Messico	152,5	152,1	-0,4	-0,3	51,0
Romania	160,7	151,9	-8,7	-5,4	5,3
Repubblica Ceca	147,6	149,9	2,3	1,6	2,4
Grecia	142,4	135,3	-7,1	-5,0	8,4

Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

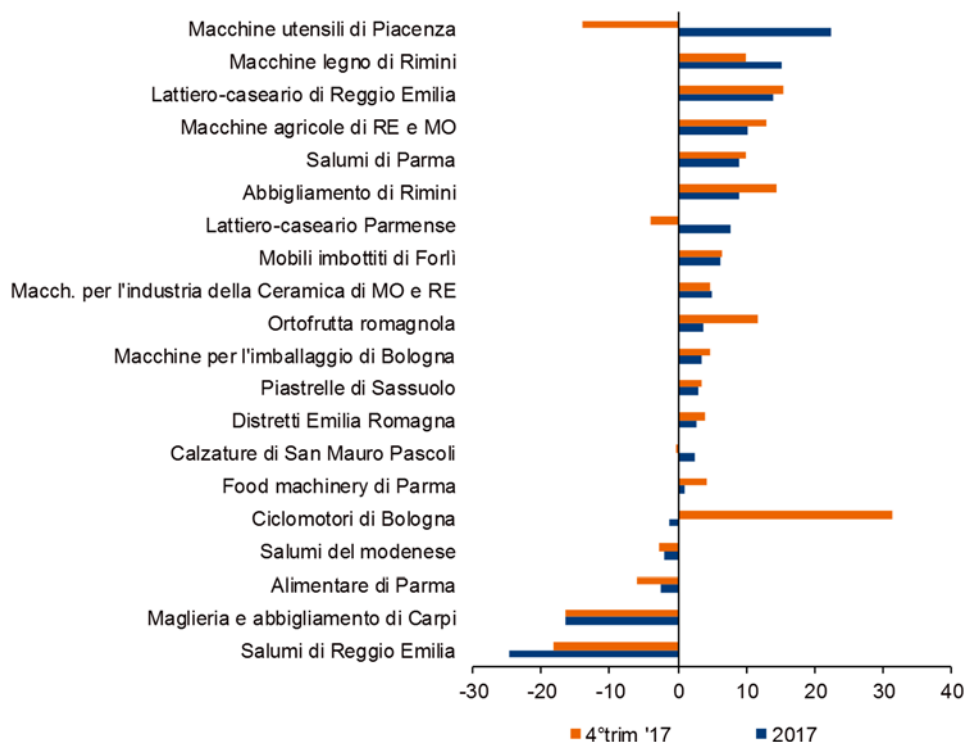
Tab. 2 – L’export dei distretti tradizionali dell’Emilia Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2016	2017	differenza	2017	4° trim 2017
<b>Distretti Emilia Romagna</b>	<b>12.807,9</b>	<b>13.151,3</b>	<b>343,4</b>	<b>2,7</b>	<b>4,1</b>
Piastrelle di Sassuolo	3.306,7	3.405,5	98,8	3,0	3,6
Macchine per l’imballaggio di Bologna	2.356,9	2.437,2	80,3	3,4	4,6
Food machinery di Parma	1.286,6	1.300,6	13,9	1,1	4,3
Alimentare di Parma	679,8	663,5	-16,3	-2,4	-6,0
Salumi del modenese	648,9	635,2	-13,7	-2,1	-2,8
Abbigliamento di Rimini	579,4	631,0	51,6	8,9	14,3
Ortofrutta romagnola	551,6	572,7	21,1	3,8	11,6
Macchine agricole di Reggio Emilia e Modena	492,6	543,1	50,6	10,3	12,9
Ciclomotori di Bologna	518,2	512,1	-6,1	-1,2	31,3
Maglieria e abbigliamento di Carpi	598,0	500,0	-98,0	-16,4	-16,5
Salumi di Parma	336,6	366,9	30,3	9,0	9,9
Macchine legno di Rimini	316,6	364,9	48,4	15,3	10,0
Calzature di San Mauro Pascoli	298,2	305,6	7,4	2,5	-0,2
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	259,5	295,3	35,8	13,8	15,5
Lattiero-caseario Parmense	229,9	247,8	17,9	7,8	-3,9
Mobili imbottiti di Forlì	168,4	179,1	10,6	6,3	6,3
Macchine utensili di Piacenza	117,4	143,6	26,2	22,3	-14,0
Salumi di Reggio Emilia	62,7	47,2	-15,5	-24,7	-18,3
Macchine per l’industria della Ceramica di Modena e Reggio Emilia (*)	1.577,7	1.656,0	78,3	5,0	4,7

Nota: (\*) I dati del distretto delle macchine per l’industria della ceramica di Modena e Reggio Emilia sono di fonte ACIMAC (Associazione Costruttori Italiani Macchine Attrezzature per Ceramica). I dati si riferiscono all’intero settore italiano e, vista l’alta concentrazione delle imprese nelle province di Modena e Reggio Emilia, approssimano molto bene l’andamento del distretto, ma non sono direttamente confrontabili con quelli dei distretti tradizionali da noi individuati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Sono quattordici i distretti dell’aggregato distrettuale dell’Emilia Romagna che presentano risultati di andamento dell’export positivi nel 2017.

Fig. 3 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti dell'Emilia Romagna



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni tendenziali nell'anno 2017. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro abbastanza positivo; in crescita del 3% l'export annuale del principale distretto della Regione, le **Piastrelle di Sassuolo** (+3,6% nel quarto trimestre), che ha visto una crescita nel mercato francese, concentrata nell'ultimo trimestre dell'anno; è invece rimasto stabile il mercato statunitense, ove sono presenti stabilimenti produttivi di diverse aziende del distretto. Bene le vendite anche in Grecia, Cina e Hong Kong. La Francia si conferma anche nel 2017 primo sbocco commerciale, con volumi di export pari a 571 milioni di euro. Unione Europea (Gran Bretagna compresa), Stati Uniti ed Estremo Oriente sono state le aree in cui si concentrano le attività di promozione all'estero del Made in Italy, messe in atto da Confindustria ceramica e Agenzia Ice nel 2017.

**Positivo il trend delle Piastrelle di Sassuolo**

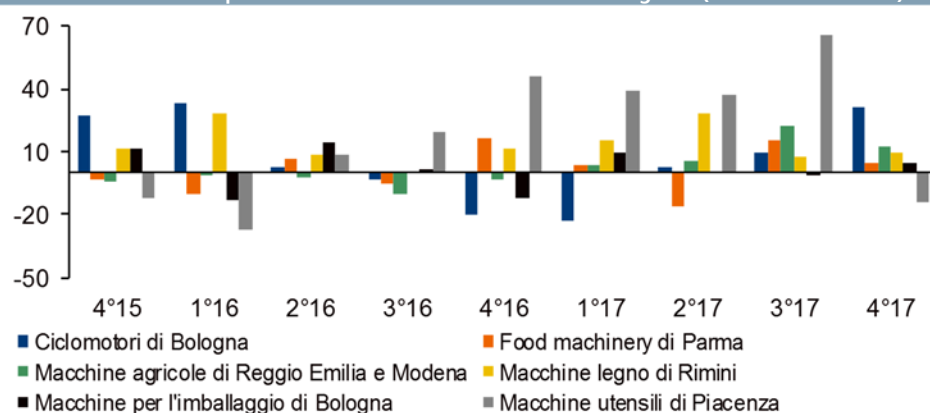
Nel quarto trimestre si registra una accelerazione del distretto della **Food machinery di Parma** che ha registrato un incremento dell'export pari al 4,3% portando il dato annuale in territorio positivo (+1,1%); il contributo sostanziale deriva dalle macchine per l'imballaggio piuttosto che dalle macchine per l'industria alimentare. Questo risultato è stato possibile grazie al rinnovato vigore dei flussi di vendite soprattutto negli Stati Uniti dove lo scorso giugno il Consorzio Parma Alimentare si è presentato al Summer Fancy Food Show di New York per promuovere sia le eccellenze alimentari che l'impiantistica. Molto bene anche il Regno Unito mentre rallenta la Polonia. La Francia, primo mercato di riferimento del distretto, nonostante il calo complessivo del 2017, mostra segnali di ripresa nell'ultimo trimestre. Ottime performance nel trimestre ottobre-dicembre 2017 per il distretto delle **Macchine agricole di Modena e Reggio Emilia** (+12,9%), che porta il dato complessivo dell'intero 2017 a +10,3%, grazie a una forte ripresa dell'export in Francia e in Turchia, primi due mercati di riferimento; molto bene anche Spagna, Sudafrica, Regno Unito, Tunisia, Australia, Marocco, Polonia e Cile; si è poi registrato un balzo di export in Azerbaijan, dove a maggio 2017 si è svolto il Caspian Agro, la più grande fiera regionale per la produzione agricola e alimentare. La manifestazione è volta a promuovere lo sviluppo

**Ottimo anno per la Meccanica**

dell'agricoltura nella regione, l'avanzamento tecnologico nell'industria agro-alimentare della Repubblica dell'Azerbaigian, rafforzando anche gli scambi con i paesi avanzati.

Crescita a doppia cifra nell'ultimo trimestre del 2017 per il distretto dei **Ciclomotori di Bologna** (+31,3%); il dato complessivo dell'anno rimane però negativo -1,2%, a causa delle riduzioni delle vendite negli Stati Uniti, in Australia, Svizzera e Giappone, non compensate dalla crescita in Francia, Spagna e Thailandia. Rimane in territorio nettamente positivo l'export del distretto delle **Macchine per il legno di Rimini** (+10% nel trimestre ottobre-dicembre e +15,3% nel complesso dell'anno), grazie al buon andamento delle vendite negli Stati Uniti, in Francia e in Germania, primi tre mercati di sbocco del distretto; molto bene anche le vendite in Polonia, Cina, Russia, Paesi Bassi e Messico. Positivo anche nel quarto trimestre il dato del distretto delle **Macchine per l'industria della ceramica di Modena e Reggio Emilia** che ha mostrato una crescita delle esportazioni del 4,7%, portando il dato complessivo del 2017 al +5% (fonte: ACIMAC). Buono l'andamento delle esportazioni delle **Macchine per l'imballaggio di Bologna** (+4,6% nel trimestre ottobre-dicembre e +3,4% come dato aggregato del 2017), mostrando una sensibile accelerazione dei flussi verso Stati Uniti, Francia, Belgio, Russia e Giappone, che hanno più che compensato le forti contrazioni in Polonia e Indonesia. Si arresta, invece, nel quarto trimestre 2017 la straordinaria crescita del distretto delle **Macchine utensili di Piacenza** (-14%), iniziata nel secondo trimestre 2016, che rimane comunque a doppia cifra nel complesso dell'intero anno (+22,3%). Forte affermazione in Malesia, diventata nel corso del 2017 terzo mercato di sbocco. Molto bene anche i flussi verso Cina, Russia, Messico, Turchia e Svizzera; rallentamenti invece in Francia, primo mercato di sbocco del distretto, Belgio, Germania e Polonia.

Fig. 4 - Evoluzione dell'export dei distretti della Meccanica della Regione (var. % tendenziale)



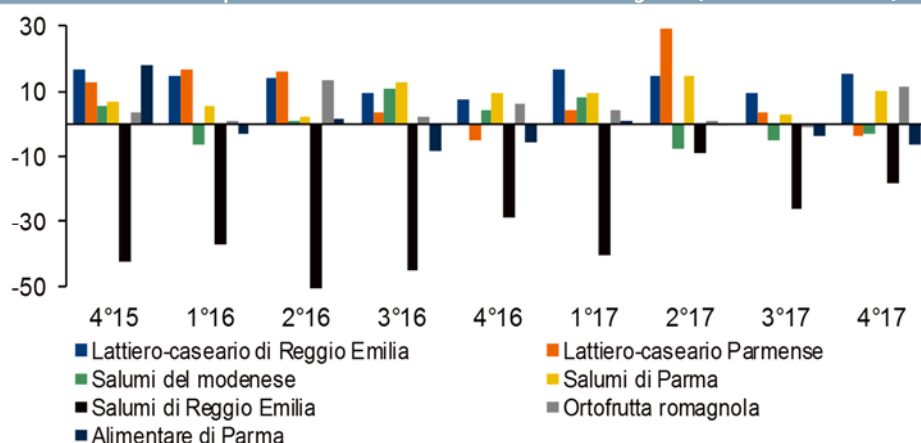
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

In evidenza il comparto **Lattiero-caseario di Reggio Emilia** (+15,5% nel quarto trimestre 2017 che porta il dato 2017 a +13,8%) grazie al massiccio aumento delle vendite in Francia, Regno Unito, Germania e Svezia, primi quattro mercati del distretto; nel settore e soprattutto a Reggio Emilia sono stati considerevoli gli investimenti della Nuova Castelli SpA azienda leader nel comparto, con 13 impianti in Italia e diversi all'estero, che vuole fare proprio della città reggiana il suo quartier generale. Bene anche il polo **Parmense** con una crescita del +7,8% nel 2017 (anche se rallenta nel periodo ottobre-dicembre, a -3,9%), grazie a Stati Uniti, Francia, Spagna, Canada e Regno Unito. Da segnalare in questo senso un accordo tra il Consorzio del Parmigiano Reggiano e la grande distribuzione nord americana che comporta l'intensificazione delle attività di comunicazione e informazione e delle attività di vigilanza e un programma quadriennale di sviluppo del Consorzio negli Stati Uniti e in Canada. Si registra poi un forte aumento dei flussi per il distretto dei **Salumi di Parma** (+9,9% nell'ultimo trimestre 2017 e +9% nei 12 mesi), spinto dai primi due sbocchi commerciali del distretto (Francia e Germania) e dalle ottime performance sul mercato canadese,

Luci e ombre nel comparto alimentare

dovute presumibilmente al CETA (Comprehensive Economic and Trade Agreement), l'accordo commerciale di libero scambio firmato tra UE e Canada, che oltre a eliminare i dazi su molti beni ne tutela le certificazioni. Chiudono il 2017 negativamente, invece i **Salumi del modenese** e quelli di **Reggio Emilia**. Per i primi registriamo un calo del -2,1% su base annua, a causa delle riduzioni dei flussi verso Regno Unito, Austria e Ungheria, non compensate dalla crescita registrata in Germania e Giappone. Per quel che riguarda **Reggio Emilia** un ulteriore calo del 18,3% nell'ultimo trimestre porta ad una riduzione delle esportazioni complessive del 2017 del 24,7%. Il 2017 si è chiuso con una crescita del 3,8% per il distretto dell'**Ortofrutta romagnola**, soprattutto grazie all'aumento dell'export verso Germania, Olanda, Francia e Belgio. Anche il quarto trimestre 2017 registra un segno negativo per l'export dell'**Alimentare di Parma** (-6%) che consolida l'andamento non positivo dell'anno (-2,4%): la crescita dell'export in Francia, primo mercato di riferimento anche per via degli stabilimenti della Barilla, viene più che compensata dalla riduzione dei flussi verso Giappone e Stati Uniti.

Fig. 5 - Evoluzione dell'export dei distretti dell'Alimentare della Regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

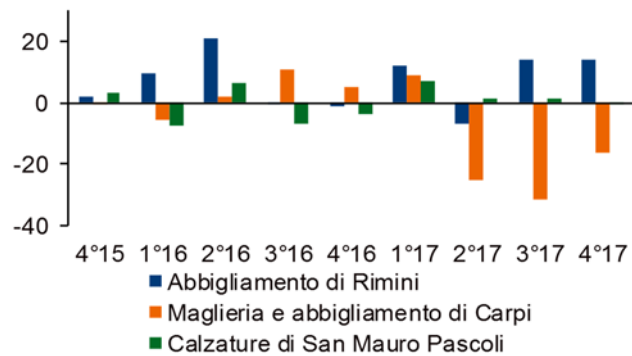
Anno 2017 complessivamente positivo per il Sistema moda dell'Emilia Romagna, anche se sconta un forte calo dell'export del distretto della **Maglieria e abbigliamento di Carpi** (-16,4% nel 2017) che ha evidenziato una performance negativa su quasi tutti i principali mercati di riferimento, in special modo Francia, Germania, Regno Unito e Olanda. In forte rilancio invece l'**Abbigliamento di Rimini** che ha chiuso l'anno con una crescita dell'export complessiva dell'8,9% e addirittura a doppia cifra nell'ultimo trimestre (+14,3%). Trainante la ripresa dei flussi diretti in Russia, primo mercato di sbocco; molto bene le vendite in Polonia e negli Stati Uniti. Si mantiene in territorio positivo il distretto delle **Calzature di San Mauro Pascoli** (+2,5% nel 2017) che però rallenta nell'ultimo trimestre dell'anno (-0,2%) a causa della contrazione degli scambi con gli Stati Uniti prima piazza commerciale, mentre mostra un andamento positivo in Russia, Regno Unito, Svizzera e Cina.

In crescita del 6,3% nel 2017 l'export dei **Mobili imbottiti di Forlì**, grazie al traino della Francia, e al balzo delle vendite in Russia (dove l'Italia è il secondo esportatore di arredamento), Cina (i consumatori cinesi apprezzano sempre di più l'arredo italiano sia per il design che per la qualità), e Corea del Sud; rallentamenti invece negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

Anno complessivamente positivo per il Sistema moda

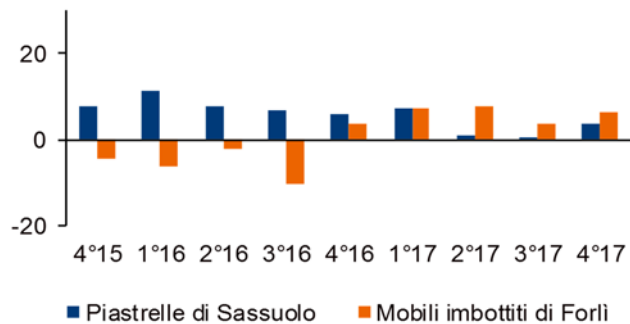


Fig. 6 - Evoluzione dell'export dei distretti del Sistema moda della Regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 - Evoluzione dell'export dei distretti del Sistema casa della Regione (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

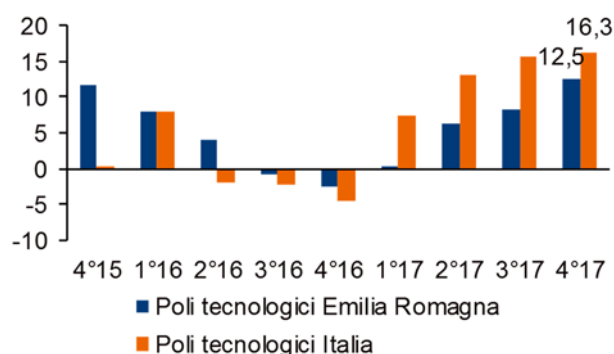
## 2. I Poli tecnologici dell'Emilia Romagna: export

Complessivamente, l'aumento delle esportazioni dei tre poli tecnologici dell'Emilia Romagna è stato pari a +12,5% nel 4° trimestre 2017 e +7,1% considerando il complesso del 2017, mostrando una dinamica di poco inferiore rispetto alla media dei poli ICT italiani monitorati (+16,3% nel quarto trimestre e +13,2% nel 2017), che sono stati trainati dalle eccezionali performance del Polo farmaceutici.

**In crescita tutti i Poli tecnologici dell'Emilia Romagna**

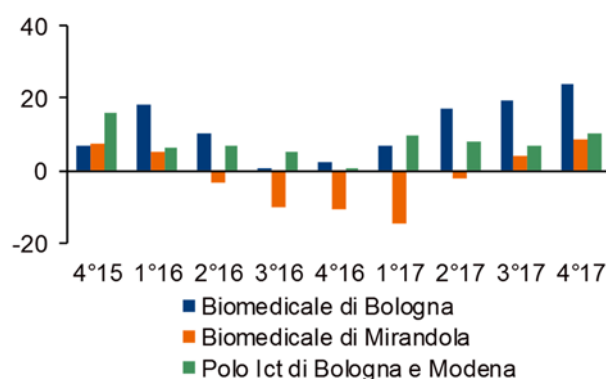
Si conferma il dato positivo per il **Polo Biomedicale di Bologna** con una crescita a doppia cifra delle vendite estere nel 2017 (+17,3%) con un'ulteriore slancio nell'ultimo trimestre dell'anno (+24,2%), evidenziando uno sviluppo sostenuto su alcuni importanti mercati, *in primis*, Germania, Francia, Spagna e Cina, e un balzo delle vendite in Ucraina, Russia e Messico. Bene il **Polo ICT di Bologna e Modena** (+10,6% nel quarto trimestre e +8,8% in tutto il 2017), con ottime performance in particolare sui mercati statunitense, tedesco, cinese, spagnolo e giapponese (primi cinque sbocchi di riferimento); balzo delle vendite anche in Polonia. Chiude finalmente in positivo il trimestre ottobre-dicembre il **Polo Biomedicale di Mirandola** che, con una crescita delle esportazioni dell'8,4%, non riesce però a portare in territorio positivo il dato gennaio-dicembre (-1,6%); spinte positive da Belgio, Stati Uniti e Cina più che compensate dal calo nel Regno Unito, Svezia e Polonia.

Fig. 8 – Evoluzione dell'export: confronto Poli tecnologici italiani e Poli tecnologici dell'Emilia Romagna



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 - Evoluzione dell'export dei Poli tecnologici regionali



Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – L'export dei Poli Tecnologici dell'Emilia Romagna

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2016	2017	differenza	2017	4° trim 2017
<b>Poli tecnologici italiani</b>	27.250,3	30.836,6	3.586,3	13,2	16,3
<b>Poli tecnologici Emilia Romagna</b>	1.163,5	1.245,6	82,1	7,1	12,5
Polo ICT di Bologna e Modena	594,2	646,4	52,2	8,8	10,6
Biomedicale di Mirandola	363,1	357,3	-5,8	-1,6	8,4
Biomedicale di Bologna	206,2	241,9	35,7	17,3	24,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare)<sup>1</sup>, 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle export, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2017 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2017 con i dati definitivi del 2016. Le variazioni calcolate per il 2016 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2016 e dati definitivi del 2015.

---

<sup>1</sup> L'elenco dei distretti mappati da Intesa Sanpaolo è stata rivisto in occasione dell'Ottava edizione del Rapporto "Economia e finanza dei distretti", dicembre 2015. A questo proposito si rimanda all'approfondimento "La nuova mappa dei distretti tradizionali italiani", (pp. 39-44).

## Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

### Studi sui distretti industriali

#### Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*  
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*  
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*  
Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*  
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*  
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*  
Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*  
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*  
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*  
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*  
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*  
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*  
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*  
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*  
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*  
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*  
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*  
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*  
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*  
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*  
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*  
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*  
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*  
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*  
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*  
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*  
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*  
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*  
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*  
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*  
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*  
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*  
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*  
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*  
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*  
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*  
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*  
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*  
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*  
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*  
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

### Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

#### Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Aprile 2018*

### Economia e finanza dei distretti industriali

#### Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Nono numero: *Dicembre 2017*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
<b>Servizio Industry &amp; Banking</b>		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Industry</b>		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0280212270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0280215785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lavinia Stoppani	0280215569	lavinia.stoppani@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
<b>Ufficio Banking</b>		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso		valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
<b>Local Public Finance</b>		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con le informazioni disponibili al 13 marzo 2018.

**Editing:** Raffaella Caravaggi

## Avvertenza Generale

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo.